# Rassegna del 18/09/2026


| | | | |
|---|---|---|---|
| Nazione Pisa-Pontedera | **Casa abbandonata al Marrucco A breve l'ordinanza del Comune** | **G.N.** | 1 |
| Nazione Pisa-Pontedera | **Nuove regole per garantire maggiore sicurezza Rivoluzione viabilità tra via Rabin e via Borsellino** | **...** | 2 |
| Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli | **Ladri scatenati nelle officine: via i macchinari - Furti a raffica nelle officine «Portati via attrezzi costosi»** | **Carducci Lorenzo** | 3 |

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 18-SET-2026 pagina 18 /




Il Comune interverrà con un'ordinanza per imporre alla proprietà dell'edificio occupato di porre rimedio agli accessi *(foto d'archivio)*

Calcinaia, dopo le minacce con il coltello ai ragazzini

# Casa abbandonata al Marrucco A breve l'ordinanza del Comune

CALCINAIA

**Dopo** un confronto tra il sindaco Cristiano Alderigi e la comandante della polizia locale di Calcinaia, Monica Vanni, il Comune interverrà con un'ordinanza per imporre alla proprietà dell'edificio occupato da un giovane immigrato in via del Marrucco di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per impedire l'accesso all'immobile. Questo è stato comunicato ieri pomeriggio dal Comune di Calcinaia dopo la richiesta del nostro giornale su quali interventi avrebbe potuto mettere in atto la pubblica amministrazione per rimuovere il pericolo, o comunque ridurlo, rispetto alla situazione in cui versa l'edificio dal quale, a inizio di questo mese, lo stesso giovane di colore che l'ha nuovamente occupato, era uscito inseguendo tre ragazzini di 14 anni e minacciandoli fin sotto casa di uno di loro con un coltello. Il fatto era stato denunciato ai carabinieri che avevano avviato le indagini e gli accertamenti. Dopo una quindicina di giorni il giovane ha nuovamente occupato la casa di via del Marrucco e questo ha chiaramente e comprensibilmente destato nuovo allarme nella famiglia del ragazzino minacciato e nelle altre persone che risiedono in zona. «Il Comune – è stato spiegato – non può intervenire direttamente sulla proprietà privata, ma può predisporre un'ordinanza che intimi alla proprietà di mettere in sicurezza l'edificio e impedire che venga occupato o venga fatto oggetto di intrusioni anche sporadiche». La paura dei genitori è anche questa, che i ragazzini entrino per curiosare nell'immobile e succeda l'irreparabile come accaduto alcuni anni fa sempre nella campagna di Calcinaia.

**g.n.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 18-SET-2026 pagina 19 /

Fornacette

# Nuove regole per garantire maggiore sicurezza Rivoluzione viabilità tra via Rabin e via Borsellino

CALCINAIA

**A Fornacette** cambia la viabilità: dalla giornata di ieri via Rabin e via Borsellino hanno nuove regole per garantire maggiore sicurezza. Il Comune – come viene spiegato in una nota – ha introdotto sensi unici e un divieto di sosta con rimozione coattiva in alcuni tratti delle due strade. La modifica nasce dalle difficoltà di transito legate alla carreggiata ridotta e alla presenza di un parcheggio centrale. In particolare, le auto in sosta devono spesso uscire dagli spazi con manovre in retromarcia, ostacolando il passaggio. Una situazione che rende problematico l'incrocio tra i veicoli provenienti dalle opposte direzioni di marcia. Per questo l'amministrazione ha disposto una nuova organizzazione della circolazione, contenuta nell'ordinanza allegata alla notizia.
In via Paolo Borsellino viene istituito il senso unico di marcia in direzione sud-nord. La disposizione riguarda il tratto compreso tra l'intersezione con via Isaac Rabin e il civico 1. Cambia anche la circolazione in via Isaac Rabin, dove il senso unico sarà invece da nord verso sud. Il provvedimento interessa il tratto compreso tra il civico 6 e l'intersezione con via Paolo Borsellino. Novità anche sul fronte della sosta: in via Paolo Borsellino scatta un divieto permanente. La cittadinanza è pertanto invitata a prestare particolare attenzione alla nuova segnaletica che disciplina circolazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

# Ladri scatenati nelle officine: via i macchinari

**Valdera** La denuncia degli imprenditori: «Danni per centinaia di migliaia di euro»

«Entrano, prendono cassettiere intere di utensili, scappano e quando hanno finito il giro ritornano. Da noi hanno rubato oltre 100mila euro di attrezzi, siamo tutti disperati perché nonostante le denunce, con tanto di riprese delle telecamere, sono ancora a piede libero e non si fermano». È una vera e propria piaga quella che negli ultimi mesi sta colpendo decine di officine metalmeccaniche della Valdera e non solo, nel mirino dei ladri per l'alto valore degli utensili in metallo duro.

Carducci in Pontedera IX

# Furti a raffica nelle officine «Portati via attrezzi costosi»

## Nuova piaga in Valdera, danni da centinaia di migliaia di euro

LA RAZZIA DEI METALLI

di Lorenzo Carducci

**Pontedera** «Entrano, prendono cassettiere intere di utensili, scappano e quando hanno finito il giro ritornano. Da noi hanno rubato oltre 100mila euro di attrezzi, siamo tutti disperati perché nonostante le denunce, con tanto di riprese delle telecamere, sono ancora a piede libero e non si fermano».

È una vera e propria piaga quella che negli ultimi mesi sta colpendo decine di officine metalmeccaniche della Valdera e non solo, nel mirino dei ladri per l'alto valore degli utensili in metallo duro. Frese, punte per lavorare il ferro e attrezzature varie di precisione che le aziende hanno accumulato in anni e anni di sforzi, portate via in pochi minuti da chi poi rivende i pezzi a peso d'oro sul mercato nero, sfruttando i rincari dovuti al calo di produzione di tungsteno (componente principale degli utensili in metallo duro) dalla Cina. Pontedera, sia a Gello che a La Bianca, Calcinaia, Casciana Terme-Lari, Bientina, ma anche Vicopisano e Buti, con segnalazioni anche in Lucchesia e Valdinievole: pochissime le aree artigianali e industriali rimaste immuni alle raffiche di furti degli ultimi mesi, con gli episodi più recenti avvenuti in questi giorni.

«Ci sono officine che hanno subito due o addirittura tre furti a distanza di poche settimane, perdendo centinaia di migliaia di euro, coi prezzi attuali si parla di refurtive da gioielleria – racconta Natalino Monni della 2M Officina srl di Calcinaia, attiva soprattutto nella produzione di valvole per il settore medicale, una ventina di macchine a controllo numerico e 7 dipendenti –. Da noi hanno rubato una volta, da quel giorno ho iniziato a dormire qui e una notte hanno provato ad entrare di nuovo, sono scappati quando mi hanno sentito». Tutti i casi sono accomunati più o meno dallo stesso schema. I ladri entrano a volto quasi sempre scoperto nelle officine chiuse, forzando cancelli e porte e se serve neutralizzando i sistemi d'allarme, prendono intere cassettiere di pezzi e poi spariscono.

Con lo spargersi della voce all'interno del settore, i titolari delle officine derubate si sono messi in contatto creando anche un gruppo whatsapp, per lanciare un unico grido d'allarme che faccia più rumore possibile. Anche perché al momento le denunce non hanno arginato le razzie. In più stabilimenti le telecamere hanno ripreso gli intrusi all'opera e non è da escludere che ad agire siano sempre gli stessi autori, anche perché in corrispondenza di questi episodi si susseguono gli avvistamenti di una Citroen bianca sospetta.

Fatto che «la situazione è rimai insostenibile – dicono in gruppo gli imprenditori e artigiani a capo delle aziende colpite tra Valdera e Lungomonte –. In un momento economico già complesso, trovarsi da un gior-


IL TIRRENO

Giù due vecchi palazzi


Pontedera

Furti a raffica nelle officine «Portati via attrezzi costosi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

no all'altro spogliati di attrezzature specializzate significa perdere strumenti accumulati con anni di sacrifici e di lavoro. Il danno peggiore è ciò che accade dopo: il fermo di produzione. Bloccare l'attività significa non poter rispettare le consegne, allungare i tempi degli ordini e incrinare la reputazione costruita in decenni di serietà. Un singolo colpo può mettere in ginocchio un'attività sana e minacciare il posto di lavoro dei nostri dipendenti. È un danno a catena che colpisce l'intero tessuto sociale».

Di fronte a questa emergenza, tuttavia, le aziende non hanno intenzione di restare a guardare. «A chi sta mettendo a segno questi colpi, ai ladri e ai loro mandanti, vogliamo mandare un messaggio chiaro: se pensate di aver trovato un territorio indifeso o rassegnato, vi sbagliate – continua la lettera del comitato spontaneo di imprese –. Ci stiamo organizzando in rete, facendo fronte comune, condividendo informazioni, presidi e sistemi di tutela coordinati. Per chi pensa di venire a saccheggiare il nostro lavoro, d'ora in avanti le cose diventeranno sempre più difficili e rischiose. Per proteggere il nostro lavoro, però, abbiamo bisogno che le amministrazioni comunali e le forze dell'ordine siano concretamente al nostro fianco. Non chiediamo assistenzialismo, ma di fare squadra: interventi su illuminazione, videosorveglianza e un presidio costante del territorio per blindare le aree industriali».

«Noi continueremo a produrre e a proteggere con ogni mezzo ciò che abbiamo costruito – concludono i titolari delle officine – Ci aspettiamo che l'intera comunità faccia la propria parte per non lasciare solo chi crea lavoro e valore per tutti». ●





**Dove**

**I ladri hanno colpito in varie officine tra i comuni di Pontedera, Calcinaia, Casciana, Bientina, Vicopisano e Buti**

Qui sopra due ladri ripresi dalla telecamera interna di un'azienda Accanto alcune punte, tra i pezzi più rubati

## L'appello dei titolari delle ditte svaligiate: «Comuni e forze dell'ordine aiutateci, siamo disperati»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile